



COMITATI CITTADINI
PER L'AMBIENTE
SULMONA

Al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la salvaguardia ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 Roma

Sulmona, 4 gennaio 2010

Oggetto: Osservazioni al procedimento ambientale relativo all'istanza di permesso di ricerca idrocarburi d495BR-EL e d492BR-EL, proponente Petroceltic s.r.l.

Le osservazioni che seguono intendono sottolineare e porre quindi all'attenzione del Ministero in indirizzo l'inopportunità, a nostro avviso, di una eventuale concessione dei permessi di ricerca in oggetto. Il progetto risulta lacunoso, incompleto, arbitrario e non rispettoso delle normative vigenti anzitutto con riferimento a:

1. Consultazione (art.21 L.152/06)
2. Studio di Localizzazioni alternative (art.22 stessa legge)
3. Fauna ittica (poco o nulla si dice sulle conseguenze al mondo animale marino, alcune affermazioni appaiono addirittura originali, quasi che una piattaforma possa essere considerata una salvezza per i pesci!)
4. Indicazione del trattamento degli scarichi e dei fanghi di lavorazione. Tanti sono gli interrogativi legati ad esempio a quali trattamenti verranno effettuati, alla possibilità di un desolfatore sulla piattaforma.... Inoltre quale sarà la discarica dove verranno convogliati i reflui e quanto il materiale conferito?
5. Quale sarà inoltre l'impatto dovuto alla posa di condotte in mare?

Al di là di specifiche attività investigative più complesse riteniamo opportuno sollecitare alcune considerazioni più obiettive in merito a:

Localizzazione

La Riserva Naturale Regionale di Punta Aderici rappresenta da anni una località turistica di alto valore naturalistico, ricca di percorsi e sentieri da trekking e mountain-bike, è particolarmente frequentata da un motivato flusso turistico Italiano ed Europeo. La zona rappresenta anche la meta di numerosi abruzzesi che, dalle zone interne, approfittano di tanto in tanto per un periodo di ferie nella natura e nel paesaggio marino. Anche l'istituzione del Parco Nazionale della Costa Teatina e le quattro riserve regionali limitrofe sottolineano la bellezza e la ricchezza del profilo naturalistico della zona. Da tempo, in relazione al via via crescente sviluppo del turismo verde sono sorte numerose attività imprenditoriali con servizi ricettivi, eno-gastronomici, sportivi, culturali...

Fragilità geologica e Subsidenza

La Costa Teatina è da sempre interessata da problemi legati all'erosione e alle frane. In passato la Regione Abruzzo è intervenuta con sostegni economici di oltre 4.000.000,00 € (delibera Cipe n.36/2002) per lavori di riqualificazione ambientale legati al rafforzamento dei dispositivi di difesa costiera. Il progetto della società Petroceltic non fa riferimento alcuno al frequente fenomeno della Subsidenza ed inoltre non tiene in dovuto conto l'esistenza di altri insediamenti come la concessione Rospo mare, Santo Stefano...Per quanto sopra esposto appare ai sottoscritti che il progetto della proponente società Petroceltic contrasta fortemente con il principio di precauzione, sancito dall'art. 174 del Trattato istitutivo della Comunità Europea e recepito nella legislazione italiana dal D.lgs.152/06.

Sismicità

Sempre in relazione al Principio di precauzione riteniamo inopportuno l'utilizzo della tecnica dell'Airgun per quanto riguarda l'ispezione sismica. La potenza di 200-250 db, espressa dallo sparo di aria compressa, potrebbe avere conseguenze negative sull'ecosistema marino e sulle specie animali. La stessa società proponente ammette che l'Airgun provoca mortalità nelle distanze ravvicinate al punto di sparo.

L'area interessata è stata oggetto, in passato di eventi sismici anche importanti. La natura stessa della piattaforma, che non può prevedere particolari cautele antisismiche, ci fa riflettere sulla vulnerabilità di tali impianti e sul potenziale rischio incidente connesso ai movimenti tellurici.

La pesca

La zona di Vasto è particolarmente ricca di numerose specie animali acquatiche: occhiate, cefali, branzini, orate, dentici, sogliole... la pesca ha sempre rappresentato una fetta importante dell'economia di questo territorio e particolarmente rinomata è la produzione di piatti tipici locali a base di pesce. E' noto come le perdite delle piattaforme rappresentino un serio pericolo per la sopravvivenza di numerose specie animali. Numerosi organismi marini conservano le sostanze tossiche all'interno dei propri organismi senza possibilità di espulsione (bioaccumulo) e la catena alimentare potrebbe essere irrimediabilmente inficiata. Le inevitabili perdite di materiale petrolifero comprometterebbero la salute del mare, dei pesci, dell'uomo.

Normativa di riferimento

1. La Direttiva 2008/56/CE, ha istituito una procedura mirata alla tutela dell'ambiente marino e, a partire dal 2012 sarà necessario uno studio di tutti i fattori di pressione sull'ecosistema.
2. Con Legge 344/1997 "Disposizioni per lo sviluppo e la qualificazione degli interventi e dell'occupazione in campo ambientale", la Costa Teatina è stata inserita nell'elenco delle "aree prioritarie di reperimento per le aree protette".
3. L'art. 8 comma 3 della Legge 23 febbraio 2001, n.93 ha istituito il Parco Nazionale della Costa Teatina.
4. L'art.11 della Legge Quadro sulle Aree protette vieta espressamente l'apertura e l'esercizio di cave, miniere, discariche, l'asportazione di minerali inclusi gli oli minerali e petroliferi.

Conclusioni

I sottoscritti aderenti ai Comitati cittadini, consapevoli di una esasperata attività in atto da parte di numerosi imprenditori che mirano solo ad uno sfruttamento territoriale e marino, sono fortemente preoccupati che le numerose istanze per permessi di ricerca possano ben presto pervenire a configurare uno scenario che vede l'Abruzzo terra di petrolio e distretto minerario.

Le quantità minime (circa l'1% del fabbisogno nazionale) e la qualità (scarsa) del petrolio abruzzese deve assolutamente far riflettere sulle conseguenze negative che l'attività estrattiva potrebbe avere in numerosi settori economici, sociali, turistici e culturali. Gli abruzzesi delle zone interne vivono la costa adriatica con assidua frequenza costituendo una percentuale importante del turismo totale. Molti sono i proprietari di immobili che vedrebbero il loro investimento praticamente annullato. L'unico pesce fresco che si mangia in Appennino è quello che viene proprio da Vasto-Ortona. Pur rispettando i diritti della società proponente, facciamo richiesta della procedura di "inchiesta pubblica" per meglio dibattere le osservazioni sollevate.

In attesa di un riscontro, porgiamo distinti saluti.